

imposition a tuta la Grecia, a' zudei e turchi aspri... per uno, et a' cristiani aspri...; si tien caterà di questo 10 milia ducati. *Item*, è venuto oratori dil Carabodan Valacho a portarli il tributo. *Etiam* oratori di Sophi do, uno drizato al padre era, l'altro a lui; *tamen* tutti do hanno exposito excusar il signor Sophi, che quello seguì contra l'exercito turchescho non fu di volontà sua, et voleno esser boni amici. *Item*, che il fratele sultan Achmat è con exercito, e suo fiol fato sophi; e si tien sarà in conflitto con questo sultan Selim, che regna. *Item*, che Costazi bassà zenero di questo Signor, era a Galipoli, è zonto in Constantinopoli. Et altre particolarità, sicome in dite letere si contien.

Et licentiat il Pregadi, gionse uno corier di Roma con letere di l'orator nostro, qual fo lete dal Principe con alcuni savii; il sumario di le qual scriverò di soto.

Da Constantinopoli ancora è questo ariso. Come Janus bassà è andato col Signor vechio. *Item*, che questo Signor esso, baylo l'ha visto e non li par disposto, e vol far armata etc.

245 *A dì 20, la mattina.* In Colegio vene il signor Alberto da Carpi zonto eri sera di Roma et *etiam* l'orator yspano, et stetenò assa' dentro con li cai di X; el qual signor Alberto da Carpi è venuto qui per stafeta, ch'è non si sapeva la sua venuta.

Vene sier Andrea Baxeio venuto conte di Spalato, et referì pocho per le grandissime occupation dil stato; in locho dil qual è andato sier Bernardin Da Riva.

Di Roma, fo leto le letere di l'orator nostro, di 16 l'ultime. Come sier Zuan Badoer era partito et montato a dì 15 in nave a Civita Vechia. *Item*, in concistorio, a dì 16, fo dato per il Papa il vescoado di Bergamo al prothonotario Lippomano, è li a Roma. *Item*, ch'el Papa *omnino* vol Ferara. Il Ducha, è li, è stato aldito da alcuni cardinali; il Papa li vol dar in contracambio Urbin over Aste, il Ducha vol Ferara; et altre particolarità è su dite letere di Roma, qual scriverò di soto.

Di campo zonse letere di provedadori zenerali nostri, date pur al Castelazo, a dì 16, hore 20. Come fono liberati dal cardinal, eri a hore 5 zonsenò in campo: che laudato sia Dio! et è stati retenuti da hore 23 fin 5 di note. Scriveno il modo, e come il cardinale li mandoe da domino Iacomo Stafer capitano, e dil mal officio di quel capitano conte di Saxo etc. Era *etiam* con loro retenuto l'abate Mocenigo; e *tandem* hanno convenuto far uno istrumento di debito con piezaria di raynes 8000 da es-

ser dati a li capitani de' sguizari per il butin di le zente fiorentine. *Item*, sguizari voleno, questa Madalena da la Liga come il cardinal e loro li hano dito, raynes 96 milia. Scriveno essi sguizari tutti non sono 10 milia in zercha, e presto si disolverano bona parte, et non li stimano. Il nostro exercito è ben disposto, e lauda il signor governador, qual stete in ordine etc.; ben dimandano danari per pagar le zente nostre. Et che ozi 500 fanti di la compagnia dil capitano di le fantarie erano partiti dil nostro campo dal Castelazo e andati in Alexandria a trovar il cardinal e dimandarli danari, perchè non hanno auto danari zà più zorni, dolendosi de li provedadori; il qual cardinal li hanno promesso di satisfarli. Scriveno che l'istrumento i feno di raynes 8000 è stà sforzati, *ergo* etc.; altre particolarità, sicome in dite letere si contien.

Copia de una letera di campo di uno fide digno, 245 narra la retention di provedadori nostri da' sguizari, perchè era con loro sempre, data in Castelazo a dì 16 luio 1512.*

Come eri sera il cardinal mandò a chiamar il governator con i provedadori che dovesseno andar in Alexandria di la Paia subito a parlarli; e cussi, a hore 20, montorno a cavallo i diti provedadori e volseno che restasse el governator, e fo bono che restasse. Et zonti i provedadori dal cardinal, li feze bona ziera ridando et piandoli per la man, e disse queste parole: « Siate li ben venuti. Non userete de qui, me darete danari », e si chazò a rider, e così feze li provedadori. E stando un pocho, vene uno capitano sguizaro e comenzò a parlar con el dito cardinal e con quello fra' bianco di Landriani, e ussife fuora esso capitano e andò in la corte da basso, e li aspetò che venisseno li provedadori, e avea in sua compagnia de molti soldati armati: li parse veder zenturion con li zudei. E stando cussi, li provedadori tolseno combiato dal cardinal traditor, e veneno in corte e volseno montar a cavallo, ma questi sguizari subito li fono adosso senza una remission, digando venisseno dal gran capitano Stafer, el qual era alozato a largo de li uno bon mio. El provedador Capello, vedendo, questo si perse e mai non parlò; el Moro disse a quel capitano: « Che vuo' tu da nui? » E lui li rispose: « Io voglio che tu vegni con mi ». El provedador Moro disse: « Aspetta ch'io monta a cavallo; io venirò infina a caxa del diavolo con ti », e montò a cavallo, e cussi li secretarii Alvixe di Piero e Piero Graxolari, e 'l prete Matio e lui Simon e molti